

L'economia, le opere pubbliche

Carmen Incisivo

Pronto un avvicendamento al centro commerciale Maximall di Pontecagnano dove al posto della Feltrinelli arriverà Mondadori BookStore. L'indiscrezione, purtroppo, arriva proprio dai dipendenti della celebre libreria di via Pacinotti ai quali ieri mattina è stato comunicato in via informale che lo store abbasserà definitivamente la saracinesca il prossimo 31 dicembre. Il contratto che regolava i rapporti tra la IrgenRe società proprietaria del centro - e i titolari dello store della catena, è arrivato a naturale scadenza lo scorso settembre, poi prorogato per permettere di affrontare almeno il periodo natalizio, a cui non è seguito alcun rinnovo. Ieri mattina la doccia fredda per i dipendenti della Feltrinelli, alcuni dei quali vi lavorano fin dai tempi dell'apertura, che oggi chiedono alla società di impegnarsi a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali. «Siamo in sette ma stando alle cose che ci sono state dette riferiscono i dipendenti siamo in quattro a rischiare perché due persone torneranno in servizio alla libreria di Salerno e un'altra è stata spostata su un altro progetto. Non riusciamo neanche a immaginare di non avere più un lavoro anche perché, da quello che ci risulta, percepiremo lo stipendio fino a marzo, periodo indicato per lo sblocco dei licenziamenti e poi saremo mandati a casa. Oltretutto non ci risulta che la libreria versasse in cattive acque, davvero non riusciamo a capire come sia potuta succedere questa cosa della quale nessuno di noi aveva il benchè minimo sentore». C'è dunque clima d'incertezza ma anche grande agitazione e tanta amarezza anche perché appare prematuro anche solo ipotizzare una eventuale transizione dei dipendenti presso la nuova libreria che aprirà.

LA RICHIESTA «Quello che oggi chiediamo di sapere incalzano ancora i dipendenti è che cosa ci riservi il futuro. Alcuni di noi lavorano da moltissimi anni in Feltrinelli e tutto si aspettavano fuorchè questo. Abbiamo famiglie, progetti, mutui, non è possibile immaginare questo epilogo. Parliamo di quattro posti di lavoro a rischio e vogliamo immaginare che da parte dell'azienda ci sia piena disponibilità a trovare opportunità di ricollocazione per tutti. In questo momento ci è stata comunicata la chiusura a voce ed in via informale, cosa accadrà nelle prossime settimane non lo sappiamo. Sappiamo invece concludono che siamo pronti e determinati a lottare per i nostri diritti, per fare chiarezza su questa storia e per difendere il nostro lavoro, fatto da sempre con abnegazione e spirito di sacrificio».

Fonte il mattino 2 dicembre 2020© RIPRODUZIONE RISERVATA